



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARIA CAPOZZI"

Via Bonifazi, 64 - 00167 Roma – Municipio XIII

Tel.Fax 06/6630905 – Tel. 06/66040749

RMIC8BM00R – Distretto 26 – Ambito 8 - C.F. 97198140580

www.icmariacapozzroma.edu.it

RMIC8BM00R@istruzione.it - RMIC8BM00R@pec.istruzione.it

Circ. n. 61

Roma, 28 settembre 2020
Ai Collaboratori del Dirigente Scolastico
Ai Docenti
Alle Famiglie
Al DSGA

Oggetto: dopo i primi giorni di scuola – per condividere

Trascorsi i primi giorni di questo nuovo anno scolastico, dopo la chiusura obbligata per le elezioni, mi sembra opportuno condividere e fare il punto su alcuni aspetti che rappresentano delle criticità senza indugiare su ciò che di positivo è stato fatto. Non bisogna accontentarsi, infatti, e sempre deve spingerci il desiderio di fare più e meglio.

Traendo spunto da alcune sollecitazioni pervenute da famiglie e docenti, ritengo opportuno qui partecipare quanto segue:

- *alunni fragili*: la questione è complessa. Dunque, alla consegna di eventuali certificazioni mediche, seguirà la valutazione della situazione ai sensi delle indicazioni vigenti. Se, tra le soluzioni, l'attivazione della Didattica digitale integrata risulterà, anche solo parzialmente, risolutiva, di concerto con le famiglie, essa verrà naturalmente attivata.
- *Banchi*: come detto in più occasioni, il layout delle aule è stato studiato più e più volte e, in attesa dei banchi monoposto, data l'estrema eterogeneità degli arredi, sentito il RSPP, presso la sede di via Bonifazi, si è deciso, in fase di ultima verifica, di non inserire due banchi in alcune classi. Si badi. Non per carenza degli stessi ma per esigenza di sicurezza in caso di esodo improvviso e per garantire il distanziamento.
Mentre sta al buon senso di tutti affrontare con spirito di collaborazione il disagio di stare seduti sulle sole sedie per qualche giorno (basta una banale turnazione), sempre presso la sede di via Bonifazi, ci si è attrezzati per dotare le classi di sedie col pianetto. La disponibilità sul mercato è da tempo esaurita ma l'Università *Lumsa* ha messo generosamente a disposizione un congruo numero di sedute in comodato d'uso gratuito. Sono naturalmente un prestito, di cui aver cura e di cui essere grati.
- *Comunicazione*: per forza, data la situazione e la mutevolezza degli scenari, le circolari

possono susseguirsi. Ciò risponde esclusivamente alla necessità di assicurare un'informazione tempestiva. Per facilitare la consultazione, il sito sarà a breve aggiornato in modo da creare un'area dedicata alle famiglie al pari di quella riservata ai docenti. In essa, verrà pubblicato tutto ciò che risulterà di interesse (circolari, avvisi, aggiornamenti, risorse,...) nell'auspicio di offrire un servizio sempre più utile ai genitori.

- *Docenti:* per una serie di aspetti tecnici e per volontà superiori ampiamente manifeste non è stato possibile attingere alle graduatorie preesistenti. La situazione è in evoluzione e il problema è in via di soluzione a livello regionale e provinciale. Questo Istituto sta continuando a convocare i docenti ma, è bene evidenziarlo, sono contestualmente in corso le convocazioni dell'ATP. Rispettare la data d'inizio prevista del 14 settembre ha comportato, inevitabilmente, qualche disservizio, sebbene non in tutti i settori e in tutte le classi.
- *Giochi di squadra:* sentito il RSPP, Ing. Perugini, si conferma che l'opportunità di svolgere giochi di squadra e sport di gruppo ad anno scolastico inoltrato verrà presa in considerazione a tempo debito in funzione degli andamenti epidemiologici e delle indicazioni dell'autorità sanitaria.

Nel caso si voglia dare seguito alle suddette tipologie di attività, occorrerà verificare la possibilità di applicazione dei protocolli in essere per i corrispondenti settori dilettantistici e metterli in atto.

Nella selezione delle attività motorie da far svolgere agli allievi occorre sempre scegliere quelle a minor rischio epidemico.

- *Mascherine:* il problema segnalato sta e nella fornitura e nell'uso delle stesse.

La mascherine, come risaputo, non sono acquistate dalla scuola ma fornite dal Commissario straordinario in quantità tale da coprire il fabbisogno quotidiano. Tuttavia, le dotazioni sono oltremodo diverse: alcune molto soddisfacenti per i più e altre meno, e serve anche in questo caso, inevitabilmente, spirito di adattamento e soluzioni alternative condivise.

Circa l'uso, come oramai noto a tutti, il CTS ha previsto che si possano non utilizzare se il metro di distanza tra le rime buccali è rispettato. Il metro, si ricorda, è calcolato in dimensione statica: se un allievo si volta di fianco per parlare con un altro allievo (soprattutto con l'attuale layout delle aule) e se quest'ultimo fa altrettanto, la distanza diminuisce sensibilmente, di circa 30 cm (15 per allievo); questo giustifica l'uso costante della mascherina, così come previsto dal nostro protocollo aziendale di sicurezza sottoscritto dal RSPP, dal Medico competente, dal RLS dei lavoratori e da chi scrive.

In seguito, si farà una rivalutazione della questione con le persone sopra menzionate. Ovvio che, come sempre, il buon senso agevola.

E', comunque, certo che i dati nazionali e locali sui contagi, anche in riferimento alle Istituzioni Scolastiche non sono incoraggianti e bisogna tenerne conto.

Circa la distribuzione, dopo la fase di avvio, verificata la crescente familiarità con questo nuovo oggetto del quotidiano, le mascherine saranno consegnate alla prima ora in classe. Tale passaggio iniziale non potrà che essere parte integrante del nuovo percorso curricolare di *Ed. Civica*, come gesto di cittadinanza attiva e responsabile che, nato da una congiuntura improvvisa e imprevedibile, può trasformarsi in un'azione consapevole e responsabile.

- *Orari:* inevitabile, scongiurati i doppi turni e l'apertura del sabato, l'adozione di misure

organizzative tese ad evitare gli assembramenti. Anche qui, sta al senso di appartenenza e alla corresponsabilità la buona riuscita delle fasi di ingresso e di uscita.

- *Registro elettronico*: si tratta di uno strumento e non di un fine, previsto dalla normativa vigente e individuato e dal Ministero dell'Istruzione e dal Garante della privacy come ausilio privilegiato per la comunicazione e la condivisione di informazioni. Non solo. Come noto, l'attivazione nello scorso anno ha garantito il sereno e fluido svolgimento degli scrutini finali: senza, infatti, non sarebbe stato possibile concludere tutte le operazioni entro il 30 giugno.

Esso, dunque, assolve a molteplici funzioni sia di ordine didattico (p.e. invio e condivisione di materiali) sia amministrativo (*Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri* Linee guida di cui al DM 89/2020) ma, pur rimanendo innegabile e difficilmente contestabile tutto ciò, non sostituisce la relazione educativa (e nessuno ha mai creduto fosse possibile) né tanto meno può costituire il surrogato di quel momento altamente pedagogico della dettatura dei compiti, cui riservare il tempo e l'attenzione che merita. Infatti, nella fase conclusiva della lezione, si tirano le fila del lavoro svolto ed entrano pienamente, ancor di più, in gioco il ruolo, l'autonomia e la responsabilità degli alunni che, prestando la dovuta crescente attenzione (in funzione dell'età) e annotando sul proprio diario l'assegnato, hanno la consapevolezza di termini e contenuti delle scadenze da rispettare. Il registro elettronico, in tal senso, svolge la funzione del registro cartaceo di classe con il vantaggio di essere consultabile *a distanza* dalle famiglie. Niente di più. Per questo, fra l'altro, come prevede la norma e avviene ovunque, le credenziali non possono che essere consegnate ai genitori e non agli alunni minorenni.

- *Uscite anticipate*: è, forse, l'aspetto più complesso. Qui occorre davvero spirito di corpo e grande senso di responsabilità. Sono tutte uscite necessarie? Irrinviabili? Se lo scopo prioritario per questa comunità educante è evitare l'insorgere di contagi, bisogna allora che l'impegno sia fattivo da parte di tutti. Le interferenze, gli accessi di adulti, genitori o delegati, vanno limitati e non per il gusto di formulare divieti ma per la consapevolezza diffusa e interiorizzata che gli alunni vanno protetti e isolati il più possibile da fonti rischio. Banale nella sua semplicità.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Manuela Vicuna

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art.3, c.2, D.Lgs n.
39/93